

## Preambolo

Dopo alcuni giorni la notizia del consiglio comunale aperto, tenutosi il giorno 26/03/2007 sul problema del "poliambulatorio", è approdato anche sulla stampa locale. Noi come redazione di curinga-in.it, diamo ampio spazio come sempre, a tutte le voci che intrvengono su questo specifico problema e su quanto di positivo o negativo avviene nel nostro territorio, cercando di essere, per quanto ci è possibile, da stimolo conoscitivo e propositivo per una vivibilità migliore nel nostro comune.

Cesare Cesareo

Sabato, 31 Marzo 2007

## Udc e Pri accusano Ferraro sul poliambulatorio

CURINGA - Non si placano le polemiche sull'incompiuta del poliambulatorio e le critiche rivolte al sindaco di Curinga, Ferraro. Gli esponenti del movimento "Nuova frontiera", dell'Udc e del Pri stigmatizzano ancora una volta i ritardi e la mancanza di volontà politica per il completamento della struttura, puntando il dito contro l'amministrazione Ferraro che «non è stata in grado di completare un'opera per la quale la precedente giunta aveva ottenuto investimenti per circa un milione di euro, eppure bastavano poco più di centomila euro».

E spiegano le ragioni del loro silenzio in consiglio comunale nonché della scelta di votare favorevolmente alla delibera di giunta in cui si chiedeva alla Regione dei finanziamenti per il completamento del poliambulatorio: «Abbiamo scelto in consiglio comunale di non intervenire con dichiarazioni di voto- affermano- poiché ritenevamo importante ascoltare le comunicazioni del sindaco. Il voto favorevole alla delibera proposta dalla giunta è stato determinato unicamente per tutelare gli interessi dei cittadini, e non è in alcun modo un segno di vicinanza all'amministrazione comunale». Per "Nuova frontiera", Udc e Pri la vicenda del poliambulatorio è «emblematica dello stato di isolamento politico della nostra comunità, continuamente assente dai luoghi decisionali in questi anni di amministrazione Ferraro e riteniamo il sindaco l'unico e solo responsabile della situazione attuale del poliambulatorio».

Un modus operandi del governo cittadino che secondo Nuova Frontiera, Udc e Pri è caratterizzato dalla mancata capacità di ascolto e da approssimazione: «Non ascoltano, non recepiscono segnalazioni e credono di poter tirare a campare, indicando quali responsabili gli altri, ben sapendo che questa ennesima scelta penalizzante per Curinga è solo responsabilità loro». E aggiungono: «Il sindaco è venuto a raccontarci che la scelta di Maida è dettata da ragioni di appartenenza politica, e lui cosa ha fatto in questi anni? Il sindaco ha ribadito che la penalizzazione di Curinga è anche dettata dal non avere tessere di partito». Ma a tal proposito rimarcano delle affermazioni in forma interrogativa, ricordando che il primo cittadino appartiene ad un partito politico, che l'assessore ai lavori pubblici è esponente di riferimento provinciale dello Sdi e che la maggioranza nelle scorse elezioni ha sostenuto i candidati Ds.

«L'amara verità non è che non hanno appartenenze politiche aggiungono- ma che i loro riferimenti politici non danno alcun rilievo alla rappresentanza curinghese.

In passato abbiamo più volte chiesto le dimissioni del sindaco, quando le darà sarà sempre troppo tardi e le occasioni perse saranno inesorabilmente aumenteranno».

E dalle critiche alle proposte, laddove "Nuova frontiera", Pri e Udc sollecitano al sindaco di organizzare un confronto pubblico, in orari che consentano ai cittadini di poter partecipare, per spiegare l'iter della vicenda del poliambulatorio. Un incontro-confronto davanti ad un uditorio di cittadini, quasi dal sapore della «sfida politica, ma già intuiamo la risposta: un assordante silenzio, identico a quello che in questi anni ha causato la perdita di una struttura come il poliambulatorio».

CURINGA - La non attivazione dei servizi del poliambulatorio a Curinga è un argomento che è sempre al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica tanto che, il sindaco Ferraro, ha convocato un consiglio comunale aperto con un unico punto all'ordine del giorno: situazione del

poliambulatorio. Oltre ai consiglieri comunali erano presenti il consigliere provinciale Palmiro Russo del Pdm e il sindaco di Lamezia Terme Gianni Speranza.

Grandi e non giustificati assenti Doris Lo Moro, assessore regionale alla sanità, Franco Amendola, deputato dei DS e la direttrice generale dell'ASL Angela Di Tommaso.

Ha aperto i lavori il sindaco di Curinga, Antonio Ferraro, sostenendo che il problema del poliambulatorio interessa tutti senza distinzioni di partito o di schieramento.

L'opera è costata circa tre miliardi di lire e non è mai stata attivata. Si tratta, secondo Ferraro, di un episodio di malasana poichè tanti servizi a favore dei cittadini non sono stati attivati anche se poi ci si lamenta che le strutture ospedaliere sono al collasso

L'ingegner Marchese, uno dei progettisti della struttura, ha sostenuto che l'opera è costata complessivamente tre miliardi di lire ed occupa un'area di circa mille metri quadrati. Questa struttura doveva e poteva rivestire una funzione sanitaria e sociale poichè era stata progettata per portare i servizi sanitari vicino alla gente in un territorio importante come Curinga. Si è anche augurato che vengano trovati al più presto i finanziamenti per completare l'opera. Il consigliere Frijia ha messo in rilievo come Curinga sia sempre stato tenuto in poco conto da Lamezia. Questa struttura deve essere utilizzata perché è ubicata nel posto giusto e si tratta, inoltre, di una struttura già collaudata. Come esponente dei DS locali, Frijia, ha espresso tutto il suo disappunto per l'assenza della Lo Moro. L'assessore Maria Sorrenti, nel mettere in rilievo le difficoltà che gli anziani di Curinga devono affrontare quotidianamente per raggiungere le sedi dei servizi sanitari, ha espresso il suo rammarico per l'assenza della Lo Moro e, contemporaneamente, ha dimostrato tutta la sua delusione verso l'assessore regionale per il suo disinteressamento verso i problemi di Curinga.

Il consigliere provinciale Palmiro Russo ha analizzato la situazione di Curinga affermando che la non attivazione dei servizi sanitari previsti rappresenta un colpo decisivo anche per l'economia del nostro paese. Secondo lui bisogna reagire attivando tutte le forze disponibili per risolvere questo problema. L'assessore ai lavori pubblici Domenico Lorusso ha incentrato il suo intervento sulla qualità dei progetti. Il poliambulatorio, secondo lui, è un'incompiuta assimilabile a tante altre incompiute della sanità calabrese.

Propone di rivolgersi alla giunta regionale per ottenere i finanziamenti per il completamento dell'opera. Il sindaco di Lamezia, Gianni Speranza, ha parlato in qualità di presidente del comitato dei sindaci dell'ASL lametina. Secondo lui la politica deve essere sempre propositiva e sostanziale e questo di Curinga deve diventare un problema della comunità lametina. Ha anche dichiarato che del poliambulatorio di Curinga si parlerà nel prossimo comitato dei sindaci e si investirà del problema anche la direttrice generale dell'ASL.

Il consigliere d'opposizione Nicola Currado, già vicesindaco nella passata amministrazione, ha affermato che nel 2003 la struttura era già pronta e collaudata mentre l'ASL si è sempre opposta ad un suo completo funzionamento non attivando i servizi che erano stati previsti. Alla fine di questi interventi è stato proiettato un video che ha dato prova dello stato di degrado in cui versano i locali del poliambulatorio.

Diversi cittadini sono intervenuti mettendo in rilievo l'assenza della politica e il momento politicamente critico che sta vivendo Curinga. Il consiglio si è chiuso con un intervento del sindaco che, nel ribadire che si tratta di una pagina nera della sanità calabrese, l'opera va comunque completata poichè lo chiede tutta la comunità. La proposta finale, votata all'unanimità, è stata quella di chiedere al presidente della giunta regionale i finanziamenti per il completamento e l'apertura della struttura sanitaria a Curinga.

Fonte: [ilquotidianodellacalabria.it](http://ilquotidianodellacalabria.it)